

24. Avisa la sera avanti, a di 23, a hore 21, Piero di Medici intrò im Pisa, ben visto et acharezato da' pisani, che li andò contra, e im Pisa fo sonato campane, e trato colpi di bombarda per alegrezza. È venuto per mar, per la via di Zenoa, et fiorentini stano con gran paura. La qual nova, chome la vene, el conte Ranuzo di Marzano era col signor, e li parsse cossa di gram momento. *Item*, scrive lui aver la febre.

Et, è da saper, leta la ditta letera, ditto Piero di Bibiena disse poi al principe, haver, a di 26, el prefato conte Nicolò Rangon, homo molto devoto di la Signoria nostra, è di anni 45, esser morto li a Bologna, lassato molti figlioli; el qual à Cordegnan, castello in trivixana.

*A di do ditto*. Fo el zorno di la comemoratiom di morti. Si redusse in colegio *solum* questi: sier Zuan Morexini e sier Antonio Trum, consierì; sier Marco Antonio Morexini, el cavalier, e sier Lunardo Loredan, procurator, savij dil conseio; sier Piero Duodo e sier Lunardo Grimani, savij a tera ferma; sier Cabriel Moro et Jo, Marin Sanudo, savij ai ordeni; e leto letere.

*Da Roma, di sier Marin Zorzi, dotor, orator nostro, di 25*. Come, da poi l'ultime, el reverendissimo Capua e l'orator yspano fo fuori di Roma, mia 6 versso Marino, per esser a parlamento col cardinal Colona, voi tornar in Roma, exortandolo *nomine pontificis*; qual à risposto, non voler senza saputa dil re Fedrico, per il favor dà il papa a caxa Orssina. Et *etiam* el cardinal Orssino è partito di Roma, per veder quello seguirà di queste cosse vanno a torno. *Item*, à sollicità la expedition di legati; el cardinal curzense partirà doman, va mal contento dil papa, per averli dato pochi danari, et mancho libertà dil consueto in conferir beneficij. Quel va in Hongaria, partirà fin 8 zorni; ma quel va in Franza sarà longo. Il papa vol prima aspetar la risposta di Franza, e perchè l' à andar in Spagna, soa santità à anticipato a mandar un homo in Spagna, a invidiar quelli reali a l'impresa. *Item*, il papa sta di mala voia per le cosse di Faenza; missier Zuane Bentivoy à homeni d' arme 200, et 3000 fanti mandati a Faenza; el signor ne ha 300, et fanti 3000, et *etiam* à ajuto da' fiorentini e altri, *licet* soa santità habi mandà uno suo homo e a Bologna e a Fiorenza, a dir non dagi ajuto contra il ducha, non harano mal niun. E à 'uto ozi nova di l'intrar dil ducha im Pexaro, e haver auto la rocha. *Item*, esso orator à la febre, e sta in caxa.

*Dil ditto, di 26*. Come quella matina fo conci-

storio, e il papa parlò in materia christiana. Fè lezer letere dil *roy* a soa santità; zercha l'impresa di Romagna, è contento toy Rimano, Pexaro e Faenza. Poi laudò la Signoria nostra, in averli consentito. Mostrò brevi scrive al *roy*, e uno in Spagna. E poi li cardinali acompagnono el cardipal fino a Porta Viridaria, *videlicet* curzense, va in Elemagna legato, qual alozerà a la vigna di missier Falcon, propinqua al palazzo, per compir di expedirsi. Poi esso orator ricevette letere nostre di 22, et doman anderà dal papa, *licet* habi auto la febre *etc.*

*Dil ditto, di 27*. Come ozi fo dal papa; li comunichò la risposta fata al suo orator qui, e leto li sumarij, exponendo poi quanto la Signoria li comesse. Disse soa santità: Li legati expedimo, ne costa ducati 18 milia tutti tre, e habiamo dato ducati 3000 al cardinal curzense, e li danari di la capella. Laudò la risposta *etc.* Disse haver scritto un brieve in Spagna, lo manderà a la Signoria per l'orator suo; poi di la nobilità, dimandò quello è esser zentilomo di Venecia. Li rispose: Gran dignità, re Fedrico, ducha di Ferara e altri; e vi piaque assai. Poi disse zercha le cosse di Spagna, quanto al documento, non bisogna per esser za in ato. E l'orator disse: Chi ajuterà la Signoria, la Signoria non li abandonerà; è bon farne nota *etc.* Poi disse, l'orator yspano averli promesso l'armata, e perhò li vol dar la cruciata; di le 20 galie li piace, vol armarle e poi restituirle a la Signoria. *Item*, disse dil ducha, di un trato à fato a Fiorenza, à mostrà cassar el conte Ranuzo, è andato a Bologna *etc.* E par, il *roy* manda uno araldo da missier Zuane Bentivoy, a dir non s'impazi di Faenza. Poi disse, il legato va in Hongaria si partirà al principio dil mexe. *Item*, li disse zercha il conte di Soiano, è nostro ricomandato, soa santità scrivi al ducha. Rispose, è contento, e havia auto una letera dil ducha, à concordato certe differentie di esso conte con uno suo fratello, è a soldo con esso ducha. *Item*, manda letere abute da l'orator nostro va in Spagna.

*Di sier Dmenego Piccini, orator, va in Spagna, date a Beses, a di XI octubrio*. Come, a di 6, scrisse di Perpignan, qual non se à 'ute, et doman sarà a Perpignan; sollicita il suo camin più che mai orator facesse, ma li cariazio lo tien. E à, la corte esser in Granata.

*Di Franza, di sier Beneto Trivixam, el cavalier, orator, date a Nantes in Bertagna, a di 21 octubrio*. Come eri sera zonse li; ricevette letere di 5 et 6 nostre, con la risposta fata a la letera dil re di romani, e sumarij; et per haver auto la febre,